

Diocesi di Senigallia

processo di rinnovamento pastorale

SCHEDA n. 1: CONDIVISIONE DI VITA

Struttureremo così l'incontro. Cerchiamo di creare un ambiente accogliente, magari possiamo condividere un caffè o un te alla fine... tutto quello che aiuta a sentirsi accolti è importante.

ACCOGLIENZA e giro di nomi breve, ci conosceremo meglio condividendo la vita. Spiegare subito come si svolgerà l'incontro con la preghiera e poi due giri di condivisione. Questo permette alle persone di comprendere perché dobbiamo stare attenti anche ai tempi.

PREGHIERA INZIALE (15'-20')

Invocazione allo Spirito Santo. Diamo a ognuno un "santino con davanti l'immagine del Germoglio e dietro la preghiera (si trova il materiale da stampare sul sito della diocesi)

SIAMO DAVANTI A TE, SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La preghiera ha come figura Abramo, la sua esperienza di fede alla luce della quale possiamo leggere la nostra fede. Si mette al centro l'immagine di Abramo e si legge il testo della Genesi sotto riportato. Il testo si può anche narrare, raccontare, senza necessità di leggerlo. Si chiede a ognuno di condividere un elemento che lo ha toccato del testo e/o dell'icona, che sente importante per lui, per la sua vita e non in generale (2 minuti a persona). Il facilitatore può iniziare mettendo lui in evidenza un elemento dell'icona (sotto una breve illustrazione dell'icona).

La preghiera non si chiude, perché tutto l'incontro è un atto di discernimento che viviamo nella preghiera.

Consegna della scheda ai partecipanti. Si lasciano 5 minuti di riflessione personale

- **GIRO DI CONSEGNA.** Ogni partecipante condivide quanto era richiesto nella consegna di discernimento personale. **Il taglio è sempre personale, narrativo, non sono chieste teorie generali** (3 minuti a persona)

- **GIRO DI RISONANZA.** Si fa un secondo giro dove ogni partecipante è chiamato a far risuonare qualcosa di importante che ha sentito da un altro nel primo giro. Nel secondo, cioè, il partecipante non può più riprendere nulla di quanto lui ha detto nel primo giro, ma solo ampliare qualcosa esposta da un altro (nel discernimento l'ascoltare viene prima del dire, e lo Spirito ci parla spesso attraverso gli altri, in questo senso risuona) (2 minuti a persona)



- **GIRO DI SINTESI.** In questa ultima fase non si chiede necessariamente di parlare tutti a giro, ma si invitano i partecipanti al gruppo di sottolineare quegli elementi che nel secondo giro sono risultati più ricorrenti, importanti, belli, utili. Qui la riflessione si può aprire ma sempre dentro il dialogo e restando sul tema richiesto. Il facilitatore raccoglie tutto e alla fine condivide quanto emerso con il gruppo. Prima di questo giro si lascia un po' di silenzio (10-15 minuti complessivi).

- **RINGRAZIAMENTO.** Ringraziare della partecipazione e chi vuole può ringraziare per una cosa particolare (clima, ascolto, serenità, gioia...)

- **CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA** per esempio con un Padre nostro

- **Saluti e consegna della scheda per il secondo incontro**

Dal libro della Genesi (15,1-12.17-18)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi.

In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Breve spiegazione dell'icona



Köder dipinge Abramo nel deserto sotto il cielo stellato. Il suo capo è coperto dal tallit, lo scialle che gli ebrei indossano durante la preghiera. Il suo sguardo è rivolto al cielo, la bocca leggermente aperta che pronuncia i versi della preghiera di benedizione. Le braccia tese verso il basso rappresentano visivamente la piena disponibilità di Abramo. Le sue mani giganti sono vuote. Sono le mani di un uomo che ha lasciato tutto per essere pronto, aperto e disponibile per l'inedito di Dio. Sembra già avanzare verso chi lo guarda. Il marrone e il giallo del deserto sembrano contrastare l'azzurro dell'universo. Sono i colori del suo corpo, perché l'uomo è creatura, come la terra. Il colore verde della speranza squarcia il quadro e disegna il confine tra la parte superiore e quella inferiore. Abramo infatti è l'uomo della speranza, nella quale è racchiusa da parte di Dio la promessa della terra, della discendenza, della lunga vita. Guardando il cielo stellato egli scopre tutto questo e ne rimane stupito. Questo atteggiamento ci attira e ci porta ad alzare lo sguardo con lui, verso l'infinito.

SCHEDA DA DARE ALLE PERSONE

FARE MEMORIA DELLA PROPRIA ESPERIENZA DI FEDE

Racconta un momento della tua vita in cui hai sperimentato un incontro reale e significativo con Cristo, incontro prezioso per la tua crescita e le tue scelte future.

Narralo attraverso questi elementi



COSA HO VISTO (dove mi trovavo, quando, chi c'era, dove ho posto la mia attenzione)



COSA HO PROVATO (quali emozioni si sono susseguite in me, come sono cambiate)



COSA HO COMPRESO (quale consapevolezza si è fatta luce in me, cosa ho scoperto)



CHI MI HA AIUTATO (quali persone mi hanno aiutato nel riconoscere la chiamata ed operare delle scelte)



QUALE PASSO MI HA FATTO COMPIERE QUELL'EVENTO (se è stato un momento importante non può averti lasciato come prima, ti ha indotto ad una scelta, un cambiamento)